

AnxurTIME

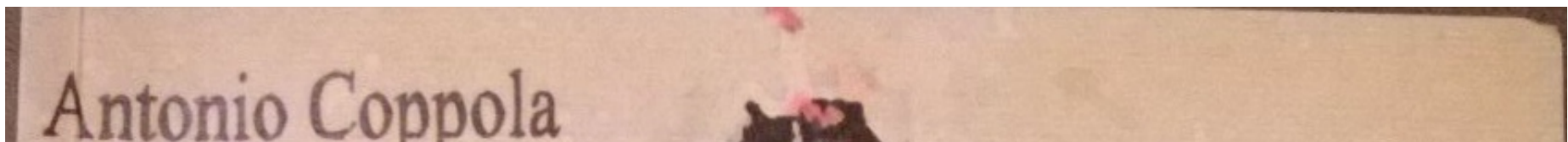


CULTURA E SPETTACOLI | NEWS

DIALOGO CON LA MORTE: PARLA DI AMORE!

GIOVANNI MARCHEGIANI | 30 August, 2014 at 12:15

 278  0



dialogo con la morte
e alcune poesie





Premessa: per la prima volta ho avuto il piacere di recensire un libro, per cui chiedo scusa per eventuali errori e/o imprecisioni dovuti alla mia mancanza di esperienza.

Il libro, il cui scrittore è **Antonio Coppola**, è stato pubblicato nel 2013 dalla casa editrice **“La Gru”**. Questa seconda edizione è ampliata rispetto alla prima; infatti, è composta di due parti: una dedicata a delle poesie sparse oltre a quella, già esistente, in cui si sviluppa il dialogo. La prima pubblicazione del manoscritto avvenne nel 2008 quando, grazie ad un'altra casa editrice la “Libreria Editrice Galileiana”, fece la sua apparizione all'attenzione dell'opinione pubblica. Come accennato, il **libro** si può suddividere in **due** parti. Dopo una breve prefazione, che spiega velocemente quali sono i punti cardine che lo scrittore vuole toccare attraverso il dialogo, lasciando, non specificato, se l'utilizzo del sogno sia qualcosa di realmente accaduto o se è solo una metafora per esprimere al meglio il modo che Antonio ha di vedere la

morte.

Lo scrittore ha il suo confronto durante il sonno e come molti di noi avrebbero fatto, avendone la possibilità, vuole interrogare la triste mietitrice su alcune delle domande che da millenni lasciano gli uomini senza alcuna risposta. Antonio riesce ad arrivare ad una conclusione: come spesso accade, queste risposte a cui noi giungiamo sono estremamente personali ma, leggendo il libro, si prova un profondo senso di comunanza verso l'epifania raggiunta dallo scrittore. Vorrei citare un passo del confronto per farvi assaporare ciò che si dicono; parla la **morte**: "è semplice: osservo, annoto il completamento di ogni personale missione e riferisco".

La seconda parte si può riassumere sotto il titolo: "alcune poesie". In questa, l'autore, raccoglie delle poesie sparse dalle quali non si evince nessun tema prevalente, sono semplicemente degli scritti redatti e raggruppati seguendo solo ciò che l'ispirazione dettava. Dalla lettura delle poesie si comprende in maniera inequivocabile che, anche se non vi è un tema centrale, vi è sicuramente un sentimento che, nel bene o nel male, ritorna fortissimo in quasi tutte le sue composizioni: l'amore. Titoli come "26 maggio", "Solo te" e "Felicità", sono carichi di emozione e pathos; non nascondono in alcun modo quale sia la musa ispiratrice del poeta: sua moglie. Non si parla di solo amore. Nella raccolta vi è spazio anche per la **tristezza** e per il **senso della vita**, quest'ultimo è centrale nei versi intitolati "La Ruota": nessuna metafora avrebbe potuto spiegare meglio i sentimenti alternanti che proviamo se non quella di un cerchio, che periodicamente ci fa vivere emozioni diverse e simili allo stesso tempo.

Antonio Coppola nasce a **Sonnino** nel **1938**. Dopo essersi spostato a Pavia, si sposa e ha due figli. Per motivi personali lascia la Lombardia e torna nella sua amata Terracina, dove era cresciuto e tutt'ora vive. Oltre al già citato Dialogo con la morte (2008) e alla sua seconda edizione, ha scritto e pubblicato Quel secchio d'acqua (2012). La sua vita artistica conta numerose opere teatrali, alcune delle quali messe in scena. La sua scrittura, così come la sua vita, è stata sempre caratterizzata dalla volontà di viverle tra e con le persone che hanno fatto parte della sua esistenza.